Post to Pdf

Pandemia e povertà: per Oxfam ad uccidere di più è il virus delle disuguaglianzeaa

In un periodo in cui la pandemia da Covid-19 ha monopolizzato la scena, ci siamo abituati a sentir parlare di emergenza come se fosse ormai naturalevivere in tale condizione. Quelle che spesso ci sfuggono e alle quali prestiamo poca attenzione sono però le emergenze ulteriori che la pandemia ha generato. La difficile ripresa, le riaperture a singhiozzo, le varianti, la copertura vaccinale, la continua incertezza nel quale purtroppo siamo costretti asopravvivere non hanno lasciato molto spazio ad altre discussioni su temi che avevano bisogno di essere affrontati già prima dell'ormai, tristemente noto, marzo 2020. Lavoro, scuola, salute, sanità, welfare sono solo alcuni settori che hanno subito unulteriore duro colpo in questi due anni di pandemia. Settoriche necessitavano di riforme e aggiustamentivolti al loro miglioramento sono stati travolti e stravolti dal virus della Sars-CoV-2, che, oltre a causarepiù di cinque milioni di morti nel mondo, ha determinato una quasi totale paralisi dell'economia e dellasocietà. La ripresa sembra più complicata del previsto,soprattutto se si considerano i dati sulla povertàassoluta e sul forte accrescimento delle disuguaglianze.

Lo scenario globale

"La pandemia ha portato a un forte aumento della povertà in tutto il mondo. Ci sono oggi 163 milioni di persone in più che si stima vivano con meno di 5,50 dollari al giorno rispetto al periodo pre-pandemico" questa la denuncia dell'Oxfam, il movimento globale che lotta contro le disparità per ridurre la povertà nel mondo. Nel nuovo report pubblicato all'inizio del mese da Oxfam International dal titolo Inequality kills, la cui versione italiana è tradotta in La pandemia della disuguaglianza, si sottolinea come il virus abbia acuito le disparità a livello globale, con un focus anche sulla situazione italiana.Secondo l'Oxfam, le responsabilità non sono da attribuire solo ed esclusivamente alla pandemia, quanto anche ad un sistema economico che producediseguaglianze di per sé e che, colto impreparato, non è riuscito a tutelare le categorie più vulnerabili e, al contrario, ha "attivamente favorito coloro che sono già estremamente facoltosi."

Per sgomberare il campo da eventuali incomprensioni e dare un'idea della ricchezza accumulata nelle mani di pochi individui durante i mesi dellapandemia, Oxfam chiarisce che "i 10 ultra-miliardari necessiterebbero di 414 anni per spendere le loro fortune al ritmo di 1 milione di dollari al giorno ciascuno." E ancora "il surplus patrimoniale, in termini reali, del solo Jeff Bezos nei primi 21 mesi della pandemia (+81,5 miliardi di dollari) equivale al costo completo della vaccinazione (due dosi e booster) per l'intera popolazione mondiale con il costo per dose fissato al costo di produzione del vaccino a mRNA di Pfizer".

Secondo il rapporto nel periodo che va da marzo a novembre 2020 è apparso un miliardario ogni 26ore, mentre il patrimonio netto aggregato possedutoda 252 miliardari uomini superava a novembre 2021la ricchezza posseduta complessivamente da donne e ragazze dell'intero continente africano, del Sud America e dell'area dei Caraibi.

Stando alle ultime stime della Banca Mondiale, nel 2021, il numero di nuovi poveri da Covid, che vivono sotto la soglia reddituale di 1,90 dollari al giorno, siattesta intorno alla cifra di 97 milioni di persone, mentre nel 2020 secondo il rapporto Poverty and shared Prosperity 2020: Reversals of fortune, sarebberopiombati nella povertà estrema un numero di persone compreso tra gli 88 e i 115 milioni.

Un aumento senza precedenti, che rende l'obiettivo numero uno dell'Agenda 2030 sempre più lontano. Se nei decenni antecedenti al 2020 il numero dellepersone povere aveva subito una battuta d'arresto, come si può vedere anche dalla mappa interattiva pubblicata su World poverty clock, ma negli anni successivi la situazione è cambiata, in peggio.

Developer By Post to Pdf